



ORDINE DEGLI AVVOCATI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI LECCE

RELAZIONE SVOLTA DAL PRESIDENTE NELL' ASSEMBLEA DEL 27 LUGLIO 2015

Care Colleghe e Cari Colleghi,

prima di iniziare lo svolgimento di questa relazione è doveroso ricordare i Colleghi scomparsi nello scorso anno e, mi sia consentito, reiterando lo strappo alla prassi già fatto, di ricordare anche coloro che sono scomparsi nel primo scorcio di questo anno 2015.

Nel corso dell'anno 2014 sono scomparsi i Colleghi: Luciano Alfarano, Cosimo Luigi Antonaci, Giuseppe De Judicibus, Elio Maggio, Vincenzo Mariano, Tullio Mellone, Vittorio Menghini, Giunio Rizzelli e Angelo Rizzo e, nel corso di quest'anno, sono scomparsi i Colleghi Raffaele Donadeo, Francesco Epifani, Giuseppe Marco Galluccio, Angelo Pallara e Antonio Pati.

Mi consentirete di ricordare anche i Colleghi Claris Appiani e Mario Piccolino ed il giudice Ferdinando Ciampi che hanno perso la vita per una violenza cieca che affonda le radici nell'intolleranza e nel discredito delle Istituzioni, colpevolmente alimentato, a volte, in modo irresponsabile. Non dobbiamo esitare ad esprimere una ferma condanna di fronte a questi episodi e reiterarla in ogni circostanza perché la violenza, da qualunque parta provenga ed in qualunque modo si manifesti, attacca il vivere civile che la Giustizia, per la quale collaborano insieme Magistrati ed Avvocati, intende garantire.

Ogni tempo ha avuto grandi violenze e le guerre ne sono la manifestazione più eclatante ma se oggi non soffiano venti di guerra v'è, comunque, un clima di violenza che non è soltanto fisica – si pensi alle manifestazioni di piazza o agli eventi sportivi che si concludono troppo spesso con vere e proprie devastazioni - ma, in molti casi, anche solo verbale ma egualmente insidiosa e devastante e che provoca la sensazione che sia stato smarrito il rispetto per l'altro dove la prepotenza e la prevaricazione prevalgono sul dialogo, dove l'insulto e la calunnia, a volte sotto le mentite spoglie

della critica, vengono utilizzati per denigrare un avversario e che, sempre, con forza cercheremo di respingere.

Dobbiamo fermarci a riflettere, anche solo per un istante, e tentare di recuperare il senso della misura e dell'equilibrio – in ogni luogo ed in qualunque circostanza - se non vogliamo correre il rischio che la nostra indifferenza, la nostra disattenzione, le frasi di circostanza producano effetti ben più devastanti di quelli che la stessa violenza produce. Dobbiamo renderci conto che l'insulto, la calunnia, la prepotenza rappresentano, prima di tutto, un fallimento per il suo autore perché dimostra non solo la sua incapacità di confrontarsi con l'altro e di articolare un discorso ma, come altri hanno detto, <<*annienta la sfera pubblica deprivandola dei suoi codici comunicativi*>> gonfiando la parola fino a farla scoppiare, rovesciandola sul suo opposto. (Roberto Esposito – docente di filosofia teoretica presso la Normale di Pisa).

Ho detto, in più circostanze, che proprio il nostro comportamento deve essere occasione di riflessione auspicando di poter offrire a tutti – cittadini, magistrati, consulenti, personale di cancelleria, utenti in genere – ma soprattutto ai nostri Colleghi un'immagine adeguata al nostro ruolo di Avvocati e di Consiglieri che abbiamo rivendicato e rivendichiamo a gran voce e che dobbiamo tenere presente in ogni circostanza.

Sapete che i risultati elettorali sono sub iudice e che, di recente, il Tar del Lazio ha annullato, in parte, il Regolamento elettorale sulla base del quale sono state indette e successivamente svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio.

Sapete anche che, all'indomani delle elezioni per il rinnovo del Consiglio, ho rassegnato le dimissioni dalla carica e che qualcuno, sulla stampa, mi ha provocato chiedendomi di spiegare, sempre sulla stampa, il significato di un gesto difficile ma, a mio avviso, necessario.

Mi sono sottratto alla tentazione di aprire un dibattito del genere sulla stampa locale ritenendo che la sede propria fosse, **proprio e soltanto**, l'Assemblea degli Avvocati.

La mia idea e, conseguentemente, le ragioni della mia scelta sono state le seguenti:

- Il Consiglio, io credo, non debba essere considerato un parlamentino nel quale si debbano confrontare maggioranza e minoranza. Per me nel Consiglio non c'è, **e non ci deve essere**, una maggioranza ed una minoranza che si fronteggiano in funzione dell'appartenenza ad una lista, che ha lo scopo, eventuale perché la votazione per liste è solo eventuale, di formare un'aggregazione valida per la partecipazione alla tornata elettorale con la proposta di un programma da realizzare. Non so più se sia vero che chi vince ha la responsabilità, esclusiva, di amministrare l'Ordine ma è sicuramente vero che non si possa non tenere conto dei risultati elettorali che, nel nostro caso, hanno mostrato un limitato gradimento per le liste (circa il 30% dei voti complessivamente espressi) e, quanto alle preferenze riservate ai singoli, sono stati, sostanzialmente, di parità anche nel numero degli eletti in ciascuna delle due liste;

- I toni del confronto dialettico, io credo, debbano essere, sempre e comunque, consoni al luogo e al ruolo che nella società svolgiamo così come appropriate devono essere le parole che adoperiamo finalizzate all'esercizio della dialettica che non deve mai sconfinare nella contumelia o nella calunnia. Non accetto l'idea che siamo espressione della società per giustificare gli eccessi. Io ritengo che per il ruolo che ci è stato assegnato dalla Costituzione e per il lavoro che svolgiamo abbiamo doveri maggiori di quelli che spettano ai cittadini e ad altri professionisti, **primo tra tutti, la lealtà e il dovere di verità in un'accezione più ampia, molto più ampia e diversa, da quella accolta dal nostro Codice Deontologico**;

- Il sacrosanto dovere d'informazione, io credo, non possa essere svolto attraverso illazioni, ipotesi, pettegolezzi abilmente suggeriti ed utilizzati. Io credo che noi tutti dovremmo sottrarci alla tentazione di esprimere, **soltanto attraverso la stampa o nei corridoi** e, quindi, con un contraddittorio falsato, le nostre idee che il più delle volte hanno avuto come effetto di innescare reazioni a catena.

- Non si possa, io credo, nell'attività del Consiglio prescindere dal contributo di tutti i consiglieri eletti e che nell'attribuzione delle cariche si debba tener conto **principalmente della capacità di ciascuno di svolgere quel ruolo di coordinamento e di rappresentanza**. Non ho difficoltà a dire che, al termine dell'ultima tornata elettorale, nell'attribuzione delle cariche, sia

mancato quel dialogo che sarebbe stato necessario per ricercare la soluzione migliore e di tanto ne ho assunto la responsabilità rassegnando, **anche per questo motivo**, le dimissioni dalla carica. Certo il dialogo è stato reso difficile anche dalla circostanza che, nei termini di legge, alcuni dei candidati non eletti che si erano candidati con l'altra lista abbiano ritenuto di proporre ricorso avverso i risultati elettorali sebbene la consultazione fosse stata indetta, **e non poteva essere diversamente**, e si fosse svolta in conformità di quel Regolamento poi censurato. **Scelta che rispetto** ma che, oggettivamente, ha creato e crea instabilità e che tutti coloro che credono nel ruolo svolto dovrebbero adoperarsi per superare.

- Non accetto l'idea che, nei rapporti consiliari, si possa dire o scrivere che <<*la struttura del consiglio è vistosamente antidemocratica e unilaterale*>> o che <<*non sia conforme ai principi di solidarietà e condivisione*>>. Ben venga la critica che aiuta a crescere quando non è strumentale o inventata. Le parole hanno un senso e, in particolare, hanno un senso per noi avvocati e credo che si abbia il dovere di “maneggiarle” con cura perché sono esse stesse pietre e, comunque, non possono essere utilizzate come una leva per quanto “nobile” possa essere l'obiettivo che si vuole raggiungere;

- Non accetto l'idea che le proposte, le scelte, gli interventi, i contrasti, le decisioni - che dovrebbero essere trattati e risolti all'interno del Consiglio – vengano diffuse sui social network, senza il confronto necessario ed in modo emotivo, per sostenere, magari, una campagna elettorale strisciante che contrasta con l'idea che io ho del Consiglio e dei compiti assegnatigli dalla legge e dai Colleghi. Una cosa è l'informazione ed il confronto sulle posizioni che uno o più consiglieri possono avere su alcune problematiche – si pensi al regolamento sul funzionamento dell'Assemblea o a quello sulla c.d. continuità professionale – altra cosa è propalare all'esterno, peraltro in modo non sempre fedele al dibattito consiliare o alla stessa posizione assunta dall'esternatore, non tanto la propria posizione o le decisioni prese quanto la posizione assunta, dagli altri consiglieri, sull'argomento in discussione estrapolandole dal contesto in cui la discussione si è svolta e, quindi, falsando la corretta rappresentazione dei fatti. E tanto almeno fino a quando non si decida, ed io sono pronto a questo passo, di registrare e divulgare lo svolgimento

delle sedute consiliari che riguardino, naturalmente, temi generali e non questioni attinenti ai singoli.

In altri termini non accetto l'idea che tutto ciò faccia temere, come qualcuno ha scritto, che i dissidi – fisiologici - tra gli eletti debbano ricadere sugli elettori.

Avverto il disagio, frutto probabilmente del riserbo, di fronte a questi comportamenti che non potrò mai condividere convinto come sono che, indipendentemente dalla circostanza che, prima o poi, si ritorcano contro gli autori, contribuiscano a fornire un'immagine, distorta, del nostro essere e della funzione che siamo stati chiamati a svolgere.

Tutti sappiamo che, contrariamente a quanto divulgato sulla stampa, l'Ordine non si è mai trovato nel caos ma che, sebbene la dialettica sia andata ben oltre quello che io ritengo essere il limite fisiologico che in un Ordine professionale deve essere, si è continuato a lavorare sebbene l'organizzazione del lavoro abbia subito qualche pausa. Molto, però, è stato fatto e molto c'è da fare soprattutto con riferimento all'organizzazione degli Uffici e ai rapporti con il personale alle dipendenze dell'Ordine.

Ho sentito parlare di interessi inconfessabili o di “attaccamento” ingiustificato a cariche o a poltrone: questo è il primo ed il più rilevante effetto, deterioro, di quei comportamenti ai quali ho fatto riferimento. La scelta di dimettermi è stata anche dettata dalla volontà di dimostrare, con i fatti e non solo con le parole, che l'unico interesse che guida la nostra azione è l'interesse dell'Avvocatura leccese.

Io credo che tutti dovremmo sforzarci per tornare ad essere, io preferisco dire, continuare ad essere protagonisti in positivo, considerando la denigrazione, il pettegolezzo, la calunnia un armamentario da dismettere perché impedisce, a noi Avvocati, di essere degni protagonisti nella giurisdizione e nella società e, in ultima analisi, di avere quella credibilità necessaria per svolgere la delicata funzione, e mi riferisco prima di tutto alla funzione difensiva, che abbiamo scelto o alla quale siamo stati chiamati quando operiamo come Consiglieri dell'Ordine.

Ho già riferito, in più occasioni, di quanto sia stato difficile l'anno appena trascorso e di come sia cominciato male l'anno in corso. Questa relazione rappresenta il tentativo di svolgere una breve sintesi dell'attività svolta dal Consiglio prescindendo dai temi "generalisti" sulla giustizia che hanno trovato collocazione in altri interventi.

LA RIFORMA PROFESSIONALE

La riforma professionale è ancora un cantiere aperto.

I provvedimenti adottati ed il metodo seguito hanno generato conflitti anche giurisdizionali dei quali il CNF, recentemente insediato, ha preso atto mostrando l'intenzione di cambiare metodo di lavoro. E' presto per dire se si tratti di una scelta strategica o di un modo di operare diverso più rispettoso delle istanze provenienti dalla base.

Con riferimento ai Regolamenti emanati è sufficiente ricordare quelli più significativi:

- **Regolamento CNF n. 1/2014** per le elezioni dei componenti del CDD che hanno avuto luogo, per il Distretto di Lecce, nel mese di settembre dello scorso anno ed il **Regolamento CNF n. 2/2014** sul procedimento disciplinare;
- **Regolamento Ministeriale** per la elezione dei componenti del Consiglio dell'Ordine che, com'è noto, è stato da più parti e sotto diversi profili impugnato e, parzialmente, annullato dal TAR Lazio. All'indomani della sua entrata in vigore e dopo la proposizione dei primi ricorsi segnalammo al CNF, senza fortuna, la necessità di un intervento, anche legislativo, che consentisse di affrontare la tornata elettorale, non rinviabile, con la dovuta serenità. Ciò che è accaduto è sotto gli occhi di tutti: alcuni Ordini hanno rinviato, sine die, le elezioni e continuano ad operare in regime di prorogatio; in venti Ordini, tra i quali il nostro, i risultati elettorali sono stati impugnati e sono sub iudice; nei restanti Ordini le elezioni non sono state impugate ma sono state svolte sulla base delle norme parzialmente annullate dal TAR Lazio;
- **Regolamento CNF n. 6/2014** per la formazione continua che ha apportato modifiche in materia di attribuzione dei crediti ed accreditamento degli eventi;

- **Regolamento CNF 31/1/2014** che ha emanato il Nuovo Codice Deontologico entrato in vigore il 15/12/2014.

Non sono, invece, ancora stati emanati, tra gli altri, i Regolamenti Ministeriali in materia di funzionamento dell'Assemblea dell'Ordine e, soprattutto, quello che deve disciplinare il tirocinio degli aspiranti avvocati creando gravi incertezze, in questo secondo caso, sulla disciplina applicabile.

Il disappunto per lo stato di attuazione della Riforma e per il contenuto dei provvedimenti fino a questo momento emanati non toglie che le richiamate disposizioni abbiano richiesto e continuino a richiedere un rilevante impegno di adeguamento, organizzativo ed economico, da parte del Consiglio dell'Ordine che, a molti è sfuggito ma che è sotto gli occhi di tutti.

INIZIATIVE ATTUATE

1) FONDAZIONE DELL'AVVOCATURA LECCESE VITTORIO AYMONE

Si è già detto, in più sedi ed in più circostanze, che è stata costituita, in data 18/6/2014, la Fondazione dell'Avvocatura Leccese "Vittorio Aymone" con la partecipazione, come fondatori, oltre che dei suoi familiari anche dell'Ordine forense.

La Fondazione, che ha ottenuto il riconoscimento, è finalizzata a valorizzare la professione di avvocato, la promozione e l'aggiornamento della cultura giuridica e forense con il pensiero rivolto, in particolare, ai futuri avvocati.

La fondazione opererà nel settore della formazione professionale post lauream e continua ed è dotata di un significativo patrimonio, grazie all'impegno e alla generosità dei familiari dell'avv. Aymone, che consentirà all'Ente di operare al meglio per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Fanno parte del Consiglio di Amministrazione oltre che il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere dell'Ordine, componenti di diritto, gli avvocati Luigi Corvaglia, Luigi Covella, Annagrazia Maraschio e Salvatore Vincenti.

2) PROTOCOLLI

Nel corso dell'anno 2014 sono state avviate numerose azioni nell'ambito della collaborazione con gli Uffici Giudiziari e nell'ottica di migliorare il servizio Giustizia.

In questo contesto vanno annoverati: 1) il “*Protocollo condiviso per le udienze civili e penali*” sottoscritto dal Consiglio dell’Ordine con tutti gli Uffici Giudiziari del Distretto che ha avuto un avvio difficile ma che, dove è attuato, mostra significativi benefici nell’organizzazione dell’attività d’udienza. Bisogna crederci ed apportare quelle modifiche necessarie per una migliore attuazione quale, ad esempio, quella di prevedere, per il settore penale, l’indicazione dell’orario già al momento della fissazione dell’udienza; 2) il “*Protocollo Tecnico Operativo per il processo civile telematico*” che ha sostituito, integrandole, le linee guida diffuse dalla Sezione Commerciale del Tribunale di Lecce relativamente alla gestione dei procedimenti monitori e delle procedure esecutive. Il protocollo è uno strumento operativo, una guida indispensabile soprattutto in questa prima fase di attuazione del processo civile telematico, che deve essere costantemente monitorato ed aggiornato.

Non ha ancora visto la luce, invece, il protocollo o, se si preferisce, le “Linee Guida” in materia di liquidazione dei compensi professionali ai difensori di persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato e difese d’Ufficio.

L’Ordine, inoltre, ha contribuito fattivamente, anche nello scorso anno, a sopperire alle carenze funzionali dovute alle ristrettezze di bilancio mettendo a disposizione tre defibrillatori, finanziando i corsi per la corretta utilizzazione di tali apparecchi salva – vita, facendo installare, anche nella sede di viale De Pietro, il tabellone, collegato telematicamente con le cancellerie, sul quale vengono riportate le udienze del giorno e le aule nelle quali si tengono, contribuendo economicamente per la realizzazione del front – office a tre postazioni per l’accettazione degli atti da notificare in materia civile, facendo potenziare la rete wi – fi del Palazzo di via Brenta ed ha, allo studio, la possibilità di ampliare la rete wi-fi del Palazzo di Giustizia di viale De Pietro.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO GIUSTIZIA NEL CIRCONDARIO

1) ACCORPAMENTO DELLE SEZIONI DISTACCATE DEL TRIBUNALE

Nel corso del 2014 ha trovato definitiva attuazione il progetto di accorpamento delle sezioni distaccate del Tribunale.

Tutto il settore penale è stato accorpato al Tribunale di Lecce.

Permangono disfunzioni legate allo svolgimento delle udienze che potrebbero essere risolte con una maggiore attenzione all'aspetto organizzativo ed una più puntuale applicazione, come detto, del protocollo d'udienza. Alcune aule appaiono inadeguate – si pensi alla c.d. Cappuccilli Bis – ed altre rimangono vuote. Tuttavia i settori che appaiono in maggiore sofferenza sono gli Uffici di cancelleria che devono essere riorganizzati e devono trovare nuovi spazi che appaiono assolutamente indispensabili razionalizzando quelli esistenti sottraendoli, ad esempio, ad uffici che ne dispongono in eccedenza. L'Avvocatura leccese ha formulato proposte concrete (ad es. utilizzazione dei locali adibiti a Biblioteca, utilizzazione delle aule al terzo e quarto piano del plesso della Corte d'Appello penale).

Bisogna dare atto, nel contempo, che il Presidente della Corte d'Appello, superando le resistenze ancora esistenti, ha disposto lo spostamento della sede degli esami orali per l'abilitazione forense ed ha autorizzato l'utilizzazione da parte del Tribunale delle aule di udienza della Corte d'Appello (III e IV piano) e che alcuni uffici di cancelleria sono stati riorganizzati utilizzando altri spazi messi a disposizione, se non erro, dalla Corte.

Per quel che riguarda il settore civile la situazione è molto più grave sommandosi all'assoluta insufficienza degli spazi, la tradizionale inadeguatezza di talune aule poste al piano seminterrato e la grave carenza di personale che acquiscono, in particolare in alcuni momenti e periodi dell'anno, il disagio fino al punto da rendere la situazione intollerabile e che, tuttavia, è destinata a peggiorare sensibilmente con il preannunciato accorpamento, alla sede centrale, delle sedi di Nardò, Maglie e Casarano.

2) UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

Per quel che concerne gli Uffici del Giudice di Pace è stato autorizzato il mantenimento di gran parte di essi con la sola eccezione di Campi Salentina, Galatina ed Otranto il cui accorpamento a Lecce, almeno sotto il profilo logistico, non ha creato particolari problemi.

Alla fine dello scorso anno, tuttavia, a seguito del richiamo del personale ministeriale e, in alcuni casi, dell'inadeguatezza degli interventi posti in essere dagli Enti locali che pure si erano impegnati a sostenere le spese per il mantenimento di quegli Uffici, si è creata una gravissima situazione che

ha portato alla materiale chiusura, per alcuni giorni, degli Uffici del Giudice di Pace di Casarano. Il Consiglio è intervenuto tempestivamente e più volte sulle situazioni che via via si creavano ma la situazione deve essere costantemente monitorata.

3) PARCHEGGI

Gli accorpamenti realizzati – sezioni distaccate e Giudici di Pace – ed il trasferimento degli Uffici di Equitalia nel palazzo adiacente la Corta d'Appello civile ha evidenziato, particolarmente in alcune giornate e in talune fasce orarie, la paventata insufficienza dei parcheggi.

Anche sul punto è stato svolto un intervento proponendo lo spostamento del terminal delle autocorriere anche se, fino a questo momento, non risulta che le amministrazioni interessate abbiano posto in essere interventi se non risolutori almeno correttivi.

4) PERSONALE DI CANCELLERIA

Il personale di cancelleria è insufficiente e non sempre ben distribuito: occorre aggiungere che continua a diminuire a seguito dei pensionamenti e non viene rimpiazzato. Qualche speranza sembra potersi trarre dal preannunciato utilizzo del personale delle ex province di recente approvato.

5) ORGANICI MAGISTRATI – UTILIZZAZIONE GOT - DISFUNZIONI

Gli organici dei magistrati sono incompleti ed il ricorso ai giudici onorari è sempre più diffuso.

Tale situazione ha fatto emergere, sebbene non vi siano state segnalazioni specifiche, incompatibilità tra avvocati e giudici onorari che si aggiungono a quelle, tradizionalmente esistenti, tra avvocati e giudici togati. Il Consiglio, sul punto, quando è stato ritualmente interpellato dal Consiglio Giudiziario o, anche, di **propria iniziativa** ha segnalato fatti e circostanze a sua conoscenza. Al riguardo è necessario, tuttavia, essere chiari: **le lamentele nei corridoi, sussurrate o gridate, non servono a nulla**. Chiunque abbia notizia di situazioni di incompatibilità ovvero di altre situazioni che possano incidere sul corretto esercizio della funzione giurisdizionale ha il dovere, **etico**, di informarne l'Ordine professionale anche riservatamente. Diversamente è meglio tacere perché altrimenti si scade nel pettegolezzo.

I criteri seguiti per il conferimento di incarichi giudiziari ad avvocati, consulenti tecnici, periti non sempre appaiono trasparenti e verificabili oggettivamente e, sul punto, deve proseguire l'interlocuzione avviata da tempo.

In sintesi: il disagio esistente nell'Avvocatura deriva oltre che dalle scelte effettuate a livello centrale sulle quali, in questa sede, non si è ritenuto utile soffermarsi, anche da talune, a volte gravi, disfunzioni registrate a livello locale sulle quali il Consiglio è più volte intervenuto (che hanno condotto alla astensione ad oltranza protrattasi dal 20/2 dello scorso anno e fino al 4/6 e, successivamente, una settimana da settembre a dicembre) e che possono essere così sintetizzate senza pretesa di completezza:

- Insufficienza degli spazi adibiti ad Uffici Giudiziari e inidoneità delle infrastrutture (parcheggi) e degli spazi utilizzati (aule di udienza piccole, poste al piano interrato con il sistema di condizionamento dell'aria insufficiente) ovvero inadeguata programmazione dei calendari d'udienza;
- Insufficienza degli organici dei magistrati e, soprattutto, del personale amministrativo;
- Parziale disapplicazione dei protocollo d'udienza;
- conferimento di incarichi da parte dell'autorità giudiziaria (ad es. ausiliari vendite) secondo criteri non sempre verificabili e senza il rispetto della rotazione;
- ritardi nella liquidazione dei compensi in favore dei difensori i cui assistiti sono stati ammessi al patrocinio a spese dello Stato e mancata attuazione di protocolli unitari;
- omessa, insufficiente, tardiva manutenzione ordinaria e straordinaria del plesso di viale De Pietro e di tutti gli Uffici Giudiziari che ha determinato l'invasione di parassiti o il mancato funzionamento degli ascensori che ha creato e continua a creare disagi particolarmente per il plesso di viale De Pietro.

La collaborazione con i Capi degli Uffici Giudiziari e con i Dirigenti delle Cancellerie e del personale amministrativo, da tempo avviata, deve divenire stabile come fattore culturale. Anche il Consiglio Superiore della Magistratura, se sono vere le anticipazioni lette sulla stampa, avrebbe

inserito tra i criteri di valutazione dei magistrati che aspirano ad incarichi direttivi la cultura dell'organizzazione ed i rapporti con la classe forense: come ho più volte ripetuto non dovrebbe più esservi questione, teorica o pratica che sia e che attenga all'andamento della Giustizia nel circondario, nella quale l'Ordine non venga coinvolto sia che riguardi gli orari di apertura delle cancellerie, le modalità di svolgimento delle udienze, la logistica, l'assegnazione del personale e quant'altro.

Nessuno può continuare a credere che la collaborazione debba essere limitata all'aspetto finanziario ma deve diventare una collaborazione più ampia che comporti una consultazione continua con l'Ordine per verificare, su basi paritarie seppure nelle rispettive autonomie e prerogative, i progetti di organizzazione del servizio, le disfunzioni ed i possibili rimedi.

MEDIAZIONE

Nell'anno 2013 il legislatore ha reintrodotto la mediazione obbligatoria con alcune significative modifiche tra le quali l'obbligatoria partecipazione del difensore in caso di mediazione obbligatoria, la qualifica di mediatore di diritto per l'avvocato e la eliminazione dell'obbligatorietà per le controversie stradali.

L'analisi delle statistiche allegate alla relazione evidenzia l'aumento del numero delle domande presentate e delle conciliazioni raggiunte anche se i numeri riscontrati non consentono di ritenere che vi sia una maggiore consapevolezza nel ricorrere a questa forma di risoluzione delle liti idonea a ridurre, con effetti significativi, il carico degli affari giudiziari.

Per il momento possiamo dire che l'obiettivo di offrire un servizio ai Colleghi e ai cittadini, fruibile all'interno del Tribunale e con costi contenuti, sia stato raggiunto sebbene il Consiglio abbia differito, alla fine del corrente anno, la valutazione se proseguire il servizio qualora dovesse verificarsi un disavanzo di gestione.

INFORMATIZZAZIONE - POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

L'adeguamento tecnologico dell'Ordine è stato un obiettivo, avviato da tempo ma non ancora compiutamente realizzato per diverse ragioni.

La gestione informatizzata delle domande di mediazione non è stata ancora estesa alle richieste di

ammissione al patrocinio a spese dello Stato a causa dei ritardi della società Di Clemente che fornisce all'Ordine il gestionale dell'Albo e della necessità di farlo interagire con il modulo del patrocinio a spese dello Stato.

Il Sito Ufficiale dell'Ordine, sebbene apprezzato, deve essere modificato perché non è al passo con le attuali esigenze dell'Ordine.

E' stato informatizzato il protocollo che, attualmente, è in fase di sperimentazione.

E' necessario avviare, tuttavia, la digitalizzazione di parte dei procedimenti interni dell'Ordine e la dematerializzazione dei documenti cartacei presenti nei nostri archivi unitamente all'utilizzazione di comunicazioni a mezzo pec che rappresentano il punto di arrivo di un procedimento che, faticosamente avviato sia pure in questo momento solo in termini progettuali, non appare più rinviabile.

Al 31/12/2014 il popolamento della P.E.C. è pari al 92,2% degli iscritti e sebbene sia in crescita rispetto all'anno precedente richiede un impegno aggiuntivo in considerazione della rilevante utilizzazione di questo strumento di comunicazione da parte degli Uffici Giudiziari per le comunicazioni in materia civile ed in materia penale.

L'impegno del Consiglio nel corso dell'anno 2014, come si vedrà dalle statistiche allegate, è stato concentrato sul processo civile telematico con l'organizzazione di numerosi corsi finalizzati alla formazione dei colleghi e alla creazione di un front office di supporto.

Rilevante e preziosa è stata l'attività svolta dalla Commissione PCT coordinata dal Collega Caprioli e sintetizzata nella relazione allegata.

E' divenuta, tuttavia, esigenza non ulteriormente rinviabile, già rappresentata lo scorso anno, quella di dotarsi di una risorsa competente in materia che svolga la funzione di consulente informatico.

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

Le sedute del Consiglio, nell'anno 2014, sono state 44 oltre a 12 per la trattazione dei procedimenti disciplinari aperti. Il Consiglio, inoltre, ha tenuto 9 sedute pubbliche per l'assunzione dell'impegno solenne da parte dei neo avvocati. Il notevole impegno profuso ha consentito di accorciare sensibilmente i tempi per consentire ai neo Colleghi, dopo l'iscrizione, l'effettivo esercizio

dell'attività professionale.

Sono pervenuti, nell'anno 2014, 158 esposti disciplinari rispetto ai 155 del 2013 e ai 123 del 2012.

Gli esposti disciplinari trattati sono stati 368 rispetto ai 337 trattati nel 2013 e ai 18 trattati nell'anno 2012. Le deliberazioni di apertura di procedimento disciplinare sono state 45 rispetto alle 10 dell'anno 2013 e alle 3 dell'anno 2011.

I procedimenti disciplinari trattati nelle 12 sedute disciplinari tenute nel corso del 2014 (11 nell'anno 2013, 6 nell'anno 2012), sono stati 36 rispetto ai 26 dell'anno 2013, ai 13 del 2012, ai 17 del 2011 e ai 6 del 2010. All'esito dei procedimenti disciplinari trattati nel corso del 2014 sono state applicate le seguenti sanzioni:

11 avvertimenti, 4 censure e 6 sospensioni.

Sono stati pronunciati 15 proscioglimenti.

Sono pervenute, nel corso dell'anno 2014, 174 richieste di pareri in leggera ma non significativa diminuzione rispetto all'anno 2013 (177).

Sono stati liquidati, nell'anno 2014, 161 pareri mentre sono rimasti sostanzialmente stabili le richieste di tentativo di conciliazione.

Un richiamo deve essere fatto all'attività svolta in materia antiriciclaggio e di adempimenti per il corretto trattamento dei dati personali e gestione documentale.

Il Consiglio, infatti, a supporto dell'attività consiliare e degli iscritti ha stipulato, fino al 31/12/2014, una convenzione rispettivamente con gli avv.ti Maurizio Siciliano e Andrea Lisi, colleghi esperti nel settore, la cui attività è sintetizzata nella relazioni che si allegano.

Ufficio di segreteria

L'attività svolta dall'Ufficio di Segreteria, al quale è attribuita l'istruzione delle domande di iscrizione nell'Albo, nel Registro e negli Elenchi annessi, le cancellazioni, il rilascio dei certificati e le attività connesse sono sintetizzate nelle tabelle e nei grafici allegati alla presente relazione.

Un discorso a parte merita l'attività relativa al Patrocinio a spese dello Stato.

Le domande pervenute nell'anno 2014 sono state 4.475 in ulteriore, preoccupante, crescita rispetto a quelle presentate nell'anno 2013 (3477).

I grafici allegati alla relazione consentiranno di estrapolare altri dati d'interesse statistico.

L'attività richiesta per la gestione di questo servizio è particolarmente impegnativa per il Consiglio assorbendo risorse umane e finanziarie di rilevante entità che, tuttavia, non hanno consentito di rispettare i tempi d'evasione previsti dalla vigente normativa.

Il dato più preoccupante è il rilevante costo economico per la prestazione di questo servizio a fronte del quale non è previsto alcun introito e che deve essere finanziato, sostanzialmente, con le quote d'iscrizione.

Ho già segnalato, ed in questo senso è l'impegno del Consiglio, che si debba porre maggiore attenzione nella valutazione del fumus per evitare che un troppo facile accesso al patrocinio gratuito possa creare non solo abusi ma anche, nel caso di domande manifestamente infondate, rilevanti distorsioni nei rapporti con la controparte vittoriosa.

Come anticipato è in fase di sperimentazione la gestione "on line" delle domande e la programmata comunicazione a mezzo PEC dei relativi provvedimenti che dovrebbe comportare una riduzione oltre che dei costi (spese postali) anche dei tempi per la gestione delle pratiche.

Nota dolente, anche per quest'anno, è la mancata pubblicazione della Rivista del Consiglio che, strumento indispensabile di conoscenza e divulgazione delle problematiche forensi locali, deve essere riorganizzata su basi diverse che consentano, a fronte di economie nei costi, una maggiore agilità e continuità di pubblicazione anche attraverso modalità on line.

Ufficio di Tesoreria

Nel corso dell'anno il Consiglio ha adottato 29 delibere assistenziali, di cui 5 sul Fondo di Solidarietà e 24 quali proposte di erogazione di contributi a carico della Cassa Forense.

Sull'attività svolta dall'Ufficio di Tesoreria, che non si esaurisce nella istruzione delle domande di assistenza, riferirà l'avv. Laura Bruno illustrando il Bilancio.

Fin da questo momento, tuttavia, è opportuno evidenziare che **è necessario prevedere un aumento delle quote d'iscrizione per far fronte ai sempre crescenti costi per la gestione del servizio del Patrocinio a spese dello stato e, a far data dall'anno 2015, per sostenere i costi del neo nato Consiglio Distrettuale di disciplina** in parte non ancora prevedibili per l'incidenza delle spese di

trasferita dei componenti del CDD e per i costi di aggiornamento che si aggiungeranno a quelli già preventivati.

CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA

A far data dal primo gennaio 2015 è entrato in funzione il Consiglio Distrettuale di Disciplina che ha comportato un onere organizzativo rilevante nel corso dell'anno 2014 **del quale si è fatto carico, in gran parte, l' avv. Altavilla**, consigliera segretaria pro tempore. L'onere economico per l'impianto del nuovo organo, anch'esso molto rilevante, graverà sul bilancio dell'anno 2015.

Il CDD ha sede in una struttura ubicata in Lecce – viale Aldo Moro, presa in locazione con i conseguenti costi accessori e di personale che, in ragione del numero degli iscritti, graveranno per circa la metà sull'Ordine di Lecce e, per la restante metà, sugli Ordini di Brindisi e di Taranto.

Il Consiglio, in ossequio a quanto previsto dalla normativa, ha trasmesso al CDD circa 190 fascicoli rappresentati, in gran parte, da quelli pervenuti nel corso del 2014 e dei fascicoli precedentemente aperti ma non trattati per la pendenza del processo penale.

COMITATO PARI OPPORTUNITA'

Nel corso del 2014 il Comitato Pari Opportunità, presieduto dalla Collega Laura Bruno, ha continuato ad operare positivamente organizzando alcuni eventi formativi.

Ho già detto, in più occasioni, che il Comitato dovrà incrementare, se non intende tradire le sue finalità, prima di tutto un'opera di equilibrata sensibilizzazione di tutti gli iscritti e che *<<in un paese normale non vi dovrebbe essere la necessità di parlare di pari opportunità, al maschile e/o al femminile, perché "la diversità" di genere dovrebbe essere un valore senza bisogno di interventi per essere garantito. Rifiuto l'idea che il bene ed il male abbiano sesso <<maschile cattivo/femminile buono>> e che si abbia il diritto a ricoprire un incarico solo perché uomo o solo perché donna.*

Da parte del Consiglio v'è la massima attenzione ai lavori del Comitato e, a testimonianza dell'importanza che il Consiglio riconnette all'attività che dovrà essere svolta, è stato preventivato anche per quest'anno, un adeguato impegno di spesa da gestire in autonomia.

Nel mese di aprile di quest'anno, in conformità di quanto previsto dal Regolamento, sono state

svolte le elezioni per il rinnovo del Comitato. Sono risultati eletti i Colleghi avv.ti Ornella Rotino, Marcello Rizzo, Maria Grazia Zecca, Luisa Carpentieri, Giuseppe Distante, Erlene Galasso, Simona Guido, Annarita Marasco, Antonella Pappadà, Maria Rosaria Savoia, Angela Stasi e Antonella Totaro Fila. Sono stati designati dal Consiglio, per far parte del Comitato, gli avv.ti Simone Bortone, Isabella Fersini e Salvatore Vincenti. Il Comitato ha eletto presidente la Collega Ornella Rotino, vice Presidente il Collega Marcello Rizzo e segretaria la Collega Maria Grazia Zecca.

A tutti loro va l'augurio di buon lavoro e di proficua collaborazione con il Consiglio.

ACCESSO ALLA PROFESSIONE - SCUOLA FORENSE

Ho già manifestato le perplessità sull'attuale sistema per il quale il legislatore ha inteso, tra l'altro, ridurre a 18 mesi il periodo minimo di pratica necessario per l'accesso all'esame di abilitazione.

Anche la "gestione" dei praticanti impegna risorse umane e finanziarie per l'ancora elevato numero di aspiranti. Nel corso dell'anno 2014 sono stati iscritti 262 nuovi laureati in leggero aumento rispetto all'anno 2013 e 2012 (rispettivamente 247 e 227).

Tuttavia il numero di praticanti complessivamente iscritti alla data del 31/12/2014, computate anche le cancellazioni, è pari a complessive 1.230 unità in continuo calo dal 2010.

L'attività del Consiglio si è svolta nella direzione di una costante verifica della pratica, semestre per semestre, e con un'opera di sensibilizzazione del tirocinante, al momento dell'iscrizione e durante lo svolgimento della pratica, circa i doveri deontologici e gli altri obblighi (doveri fiscali e previdenziali) che gravano sullo stesso.

Tuttavia gli strumenti attualmente utilizzati non consentono di svolgere una verifica sulla "effettività" della stessa anche per l'assenza di una fattiva collaborazione dei professionisti presso i quali viene svolto il tirocinio. In questo campo sono state introdotte dalla Riforma significative modifiche (riduzione a tre dei tirocinanti presso lo stesso professionista e aumento a cinque anni dell'anzianità di iscrizione del dominus, compenso per l'attività svolta, etc.) che potranno essere apprezzate soltanto quando il sistema sarà "a regime". Molte perplessità suscita, invece, la possibilità di svolgere la pratica presso gli Uffici Giudiziari.

Anche nel corso dell'anno 2014 è stato organizzato un corso di preparazione in vista dell'esame,

coordinato dal cons. avv. Farachi, oggi Segretario del Consiglio, che si è articolato in 26 incontri, con taglio prevalentemente pratico, tenuti da avvocati e professori universitari.

SPORTELLLO DEL CITTADINO

E' stato attivato lo Sportello del Cittadino che tuttavia non ha ancora iniziato ad operare.

Molte sono le perplessità che derivano, in concreto, dalla normativa introdotta dalla nuova legge professionale per il rischio, non solo teorico, che diventi un modo – assolutamente vietato – di indirizzare la clientela o di commentare l'attività svolta dai Colleghi.

OSSERVATORIO CIVILE – OSSERVATORIO PENALE

L'esperienza svolta dagli Osservatori, inizialmente positiva, è andata progressivamente affievolendosi anche per la “presenza” attiva del Consiglio e per il dialogo continuo instaurato con gli iscritti.

Tuttavia in via sperimentale il protocollo delle udienze, approvato nel corso dell'anno 2014, ha previsto in via sperimentale l' “Osservatorio sulla Giustizia Civile” e l' “Osservatorio sulla Giustizia Penale” al fine di a) promuovere il dibattito e lo studio in ordine alle problematiche del processo e della giustizia; b) elaborare progetti, soluzioni e procedure concordate per il più efficace funzionamento della giustizia nel circondario; c) sostenere la diffusione di prassi operative e interpretative volte ad assicurare dignità ed efficienza all'esercizio della giurisdizione, anche attraverso la promozione di una più funzionale utilizzazione dei mezzi e dei beni materiali a disposizione e, in particolare, degli strumenti informatici; d) verificare la funzionalità delle regole del presente protocollo in fase di attuazione e di proporre eventuali modifiche o integrazioni alle stesse; e) promuovere la diffusione delle prassi operative e interpretative di cui al presente protocollo.

Dell' Osservatorio Civile e dell' Osservatorio Penale faranno parte, per ciascuno degli Osservatori 10 componenti di cui: quattro giudici, tre indicati dal Presidente del Tribunale ed uno indicato dal Presidente della Corte d'Appello; quattro avvocati designati dal Consiglio dell'Ordine Forense; due componenti in rappresentanza del personale amministrativo indicati dal dirigente amministrativo.

CONVEGNI - FORMAZIONE CONTINUA – ATTIVITA' CULTURALI

Gli eventi formativi accreditati nel corso dell'anno sono stati 140 in significativo aumento rispetto a quelli accreditati nel corso del 2013 (92). Gli eventi organizzati dal Consiglio, sempre nel corso dell'anno, sono stati 60 in significativo aumento rispetto a quelli organizzati nel corso degli anni precedenti a testimonianza dell'impegno profuso con particolare alla materia del processo civile telematico.

Ma sono stati organizzati convegni di ampio respiro e di rilevante interesse e, in alcuni casi, di portata nazionale. Merita un cenno il Convegno, organizzato d'intesa con la Camera Amministrativa ed il TAR dal titolo <<L'INTEGRAZIONE DEGLI ORDINAMENTI GIURIDICI IN EUROPA>> tenuto il 23 ed il 24 maggio dello scorso anno. Merita di essere ricordato, inoltre, il ciclo d'incontri "Cinema e Diritto", nato da un'idea coltivata dalla Collega Maraschio, che ha proposto un diverso approccio alla formazione partendo dalla proiezione di un film.

Tutti gli eventi organizzati dal Consiglio e/o accreditati ma, in gran parte, sostenuti con il contributo finanziario dell'Ordine, sono riportati nell'allegato elenco.

L'offerta formativa complessiva, già significativa, dovrà essere, tuttavia, ancora incrementata e, soprattutto, coordinata con tutte le Associazioni Forensi più attive nel settore per evitare duplicazioni e per coprire settori specialistici poco esplorati. In questa direzione il lavoro dei Coordinatori appare essenziale.

Il bilancio deve considerarsi positivo anche perché gran parte degli eventi accreditati, come riferirò di seguito, sono stati sostenuti anche economicamente dall'Ordine.

Bisogna, purtroppo, ancora registrare uno scarso senso di responsabilità, da parte di taluni iscritti, sia con riferimento al momento della iscrizione sia con riferimento alla effettiva partecipazione all'evento, argomento sul quale è necessario tornare anche alla luce del nuovo Regolamento emanato dal Consiglio Nazionale Forense.

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI FORENSI

Il rapporto con le Associazioni Forensi è stato, anche nel corso dell'anno 2014, improntato a reciproca collaborazione.

Le associazioni hanno svolto un importante ruolo nella formazione continua organizzando eventi, in

molti casi, di particolare interesse con il sostegno logistico (utilizzo di Palazzo De Pietro, utilizzo del sistema Riconosco) e finanziario dell'Ordine mediante l'erogazione di contributi sulle spese sostenute.

RAPPORTI CON IL CNF E CON L'ORGANISMO UNITARIO AVVOCATURA

I rapporti con il Consiglio Nazionale Forense sembrano normalizzati nonostante alcune critiche, provenienti dalla base, per la gestione dei rapporti con la politica. Tanto vale anche per l'Organismo Unitario dell'Avvocatura che, a dire il vero, ha mostrato limiti nell'azione politica che se possono essere giustificati con riferimento al ruolo svolto dal Consiglio Nazionale Forense appaiono incomprensibili da parte dell'Organismo politico dell'Avvocatura.

Un particolare saluto intendo rivolgere all'avv. Angelo Esposito, designato componente del CNF per il distretto di Lecce e agli avv.ti Sergio Limongelli eletto, in occasione del Congresso di Venezia, delegato OUA per il distretto di Lecce e all'avv. Maria Casiello chiamata a presiedere l'OUA.

Deve, infine, segnalarsi che una delegazione dell'Ordine ha partecipato, attivamente, al Congresso Nazionale di Venezia (Ottobre 2014): ho svolto un intervento quale presidente dell'Ordine e alcuni nostri iscritti hanno presentato mozioni che sono state approvate dai Congressisti segno importante di una rinnovata vivacità di politica forense.

In sintesi: l'esame delle relazioni e dei grafici allegati alla presente relazione consentono di apprezzare la grande mole di lavoro svolto dal Consiglio mediante un raffronto con i dati degli anni precedenti.

Tanto è stato possibile per l'impegno di gran parte dei Consiglieri e, in particolare, di Roberta Altavilla che ha lasciato la segreteria per ricoprire l'incarico di Vice Presidente del Consiglio e che ringrazio, in modo particolare, per la dedizione profusa senza limiti e la competenza dimostrata anche nei momenti di maggiore difficoltà nei rapporti interpersonali, rivolgendo un particolare, affettuoso saluto, a Ginetto Rella, Ruggero De Matteis ed Angelo Vantaggiato che hanno ritenuto di

non ricandidarsi e che hanno offerto, in tutti questi anni, il loro prezioso contributo al Consiglio e all'Avvocatura leccese.

Grazie per l'attenzione.

Lecce, 27/7/2015

Il Presidente
Avv. Raffaele Fatano